

# L'emergenza giovanile

## Armi, piano del Viminale per proteggere la notte «Più agenti fino all'alba»

► Patto per la sicurezza, ecco le modifiche «Bloccare le ronde di ragazzini in scooter» ► Arrivano rinforzi, presidi fissi in centro e processi sprint per i minorenni armati

### LA STRATEGIA

Leandro Del Gaudio

Una città da proteggere anche e soprattutto nelle ore notturne, quando le strade restano vive e vissute da migliaia di persone. Un'area metropolitana che va tutelata di più, specie in alcuni punti della città e in alcune fasce orarie. Due punti da cui prendere le mosse, nella ridefinizione del piano per la sicurezza, all'indomani di quanto accaduto nelle ultime settimane. Troppi tre morti ammazzati - parliamo di giovanissimi -, quanto basta a mettere in campo le dovute contromosse. Da Roma a Napoli, servono interventi rapidi, di fronte a un problema che è sotto gli occhi di tutti. La questione principale riguarda le ore notturne, come dimostrano i casi dei delitti di Emanuele Tufano (piazza Mercato, 24 ottobre, scontro tra bande alle due di notte), di Santo Romano (San Sebastiano al Vesuvio, omicidio 40 minuti dopo la mezzanotte) e Arcangelo Corraja (via Sedil Capuano, intorno alle cinque del nove novembre).

### LA GALLERIA

Tre episodi gravissimi, dunque. Necessaria una strategia per fronteggiare queste ed altre criticità in materia di ordine pubblico in tutte le aree metropolitane italiane. Già, perché questa vicenda merita una premessa. Parliamo di Napoli, ma non esiste un caso Napoli, nel senso che la circolazione delle armi e la tendenza a

**IN DUE GIORNI  
A PIAZZA CARLO III  
TRE BABYKILLER  
HANNO REALIZZATO  
DUE TENTATIOMICIDI  
«SERVE UNA SVOLTA»**

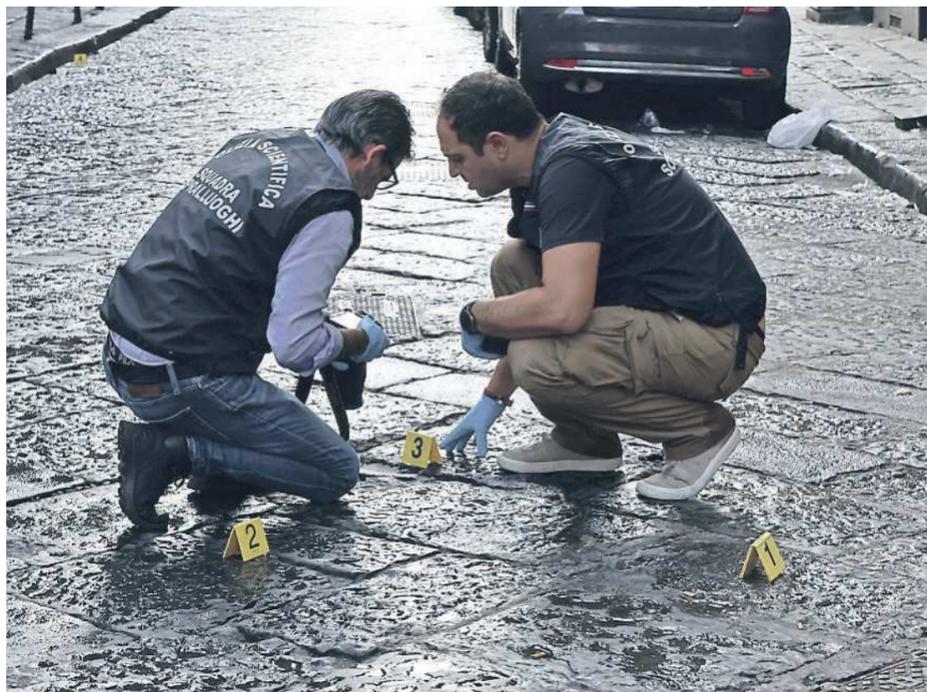
vivere la notte è ovviamente un trend dei grandi centri urbani. Ma restiamo all'asse Napoli-Roma. A metà della prossima settimana, sarà il prefetto Michele di Bari a riunire un comitato per l'ordine pubblico con un carattere operativo e non semplicemente consultivo. Sono diversi i punti in discussione: i turni di lavoro delle forze dell'ordine, che vanno sempre di più spalmati su una giornata di 24 ore, al punto da richiedere l'arrivo di più divise, specie per le festività natalizie; la necessità di intensificare i controlli in alcune parti della città, a partire da rione Mercato (teatro di "stese", scontri a fuoco e picchiate di giovanissimi con gli scooter). Poi c'è un terzo punto che riguarda il Decreto Caivano e le possibilità di intervenire di fronte

a un minorenne armato. Come è noto, con i minori non recidivi che vengono trovati in giro con pistole, non è possibile procedere agli arresti, anche alla luce della stretta prevista dal nuovo pacchetto di norme. Resta però doveroso convocare negli uffici di polizia i genitori, dando inizio a una serie di interventi di natura amministrativa. Servono uomini per convocare i genitori dei ragazzi a rischio, per attivare gli enti locali, per segnalare e auspicare l'arrivo degli assistenti sociali. Ed è uno dei punti maggiormente delicati nella nuova stagione di contrasto alla criminalità giovanile. Sul tavolo dei magistrati della Procura per i minori, sono diversi gli episodi su cui lavorare. E sono tutti consumati nelle ore notturne. Appena quindici giorni fa, sono stati

gli uomini della Squadra Mobile (guidata dal primo dirigente Giovanni Leuci) ad arrestare tre minorenni (Davide, Gennaro ed Emanuele), che rispondono di due tentati omicidi, la rapina di un cellulare e la ricettazione dell'oggetto strappato. Episodi consumati nella stessa notte, il 22 luglio scorso, in un crescendo di tensione nervosa che ha reso elettrico uno spaccato centrale cittadino. Siamo tra corso Garibaldi, piazza Carlo III e via Foria, quando vengono feriti un ragazzo minorenne e un uomo adulto.

### LE STIME

Ma cosa spinge a rimodulare una parte della strategia legata alla sicurezza a Napoli? Un dato numerico. Stando alle stime, a Napoli circola un «numero abnorme di



PRECEDENTI Il luogo dove è morto Emanuele Tufano, un ragazzino del rione Sanità ucciso il 24 ottobre scorso in una sparatoria con un altro gruppo di giovanissimi al corso Umberto



I CONTROLLI Carabinieri nelle strade della movida cittadina

### Il convegno

## Donne vittime ecco l'analisi di giornalisti e magistrati

Si intitola "Gold tower lifestyle hotel" pomeriggio di incontri e dibattito organizzato da "361 Ondemand" e dedicato alla violenza di genere. È stato presentato il libro "Sulla pelle e nel cuore: quei bravi ragazzi che uccidono" (Graus edizioni) scritto da Vittoriana Abate e Cataldo Calabretta, moderato dall'avvocato Claudia Eccher, consigliere del Csm. Il libro è un memorandum delle donne vittime di carnifici che hanno scelto per loro un destino crudele, racchiude testimonianze di chi è riuscito a sopravvivere e comprende un testo informativo riguardante le disposizioni legislative in merito alla violenza di genere. Il testo si rivolge alle future donne che non dovranno mai sentirsi sole e ai futuri uomini che potranno rendere questo mondo migliore, amando senza violenza.

armi» - anche di armi da sparo -, specie nelle mani dei più giovani. Il mercato è decisamente in crescita. Ci sono comunque delle specificità locali. Qui parliamo di babygang autoctone e non di immigrati di seconda e terza generazione. Qui parliamo di soggetti contigui alla camorra, nei clan che reclutano affiliati bambini. Torniamo a San Sebastiano al Vesuvio: si chiama Luigi l'assassino di Santo Romano, e ha appena 17 anni. Era uscito di casa armato e aveva una voglia matta di usare la pistola, come emerge dalla misurata cautela firmata dal gip per i minori Anita Polito. Un'ora prima dell'omicidio di Santo, aveva puntato la canna della pistola alla gola di un altro ragazzino. Poi l'ha riposta in auto, in attesa di impugnarla per la seconda volta. Tocca a Santo, in una lite scoppiata per un pestone alle scarpe di Luigi («Versace - ha detto al pm - costano 500 euro»), colpito al petto mentre si avvicina all'auto di Luigi e alla pistola - tra tante - nella notte napoletana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I DATI MINISTERIALI  
«IL NUMERO DI PISTOLE  
CHE CIRCOLANO  
NELLE NOSTRE  
AREE METROPOLITANE  
È IN CRESCITA»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dalla prima di Cronaca

### L'aggressiva bruttezza delle scritte sui monumenti

Stefano Causa

Non so dire se mani e braccia dei nostri muralisti siano state sottratte ad altre mansioni più gratificanti e meritorie. Ma le scritte sono sempre indifendibili se su muri antichi che andrebbero preservati (giusto la fiancata di Santa Chiara che è un falso storico è stata risparmiata). E queste sono per giunta di aggressiva bruttezza. Altro che arte di strada e simili scorciatoie. Non è questione di gusto. A parte che il gusto va integrato con la cultura: come diceva uno che capiva sia dell'una cosa sia dell'altra, lo scrittore Carlo Emilio Gadda. Il fatto è che, in un centro storico dove i

monumenti sono lavagne vuote, dai portici di San Francesco di Paola (ne riparleremo) allo sbocco di via Tribunali, nessuno resiste a far scattare gli ugelli delle vernici.

Ma Napoli non è un corpo da tatuare. E se è città di avvocati e malati di pallone; di dotti medici e sapienti, direbbe l'autore di «Burattino senza fili», non lo è, non diciamo di storici d'arte, ma di chi sia uso a frequentare musei come ginnastica dell'intelligenza. Chi non è salito a Capodimonte neanche per sbaglio non si offende se compaiono cazzi e canguri sotto le nicchie di Sant'Angelo a Nilo. Il romanzo di Napoli è vuoto alla voce belle arti. Moderatamente appassionati di architetture, quadri e sculture? Volentieri, ma solo all'estero. Fuori sia-

mo tutti storici d'arte. Napoletani, e fieri di esserlo, che in Sant'Angelo non sono entrati. E le altre mille chiese "bruttate" dalle scritte? Secoli fa ci si andava in preghiera o in visita. Ma se di pregare la voglia è calante; di guardare con attenzione abbiamo smesso. L'opera di neo decorazione di Napoli, portava avanti con adibizione degna di miglior causa soprattutto negli ultimi cinque anni, è una delle più indicibili offese sferrate al paese. Un pugno in faccia anelli alle dita. Abbiamo incontrato il nemico e siamo noi.

A tutti gli altri graffitari, una minzione d'onore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Legalmente**

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811	Perugia	0755736141
Frosinone	0775 210140	Pescara	085 422966
Latina	0773 668518	Roma	06 377081
Lecce	0832 2781	Terni	0744 425970
Mestre	041 5320200	Treviso	0422 587299
Milano	02 757091	Viterbo	0761 303320
Napoli	081 2473111	legalmente@piemmemedia.it	

www.legalmente.net